

A 16 mesi dalla scadenza del Pnrr gravi ritardi nella Missione Salute
Lo studio della Cgil: «Concreto il rischio di non raggiungere gli obiettivi»

Sanità, quei fondi che l'Italia non sfrutta Speso soltanto il 18%

Particolarmente
critica la situazione
di case e ospedali
di comunità

Molise e Sardegna
le regioni più indietro
Piemonte nella media
Valle d'Aosta puntuale

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

Tantissimi progetti partiti tardi rispetto ai piani, tanti altri arrivati oltre i termini, alcuni nemmeno iniziati: degli oltre 260 mila interventi inseriti nel Pnrr quelli della missione 6, la «Missione Salute», sono tra quelli più in ritardo. Secondo l'ultimo monitoraggio aggiornato a metà dicembre, infatti, su 19,2 miliardi a disposizione ne sono stati spesi appena 3,48, ovvero il 18,1% del totale. Percentuale che si dimezza se si controlla lo stato di avanzamento dei progetti relativi alla realizzazione delle 1.416 Case di Comunità e dei 427 Ospedali di Comunità previsti dal piano. Interventi che nella stagione del post-Covid avrebbero il compito di migliorare i servizi ai cittadini e di alleggerire la pressione sugli ospedali evitando sia ricoveri impropri che accessi impropri nel pronto soccorso.

«A tre anni dall'avvio del Pnrr e a 16 mesi dalla scadenza, lo scenario dello stato di attuazione della Missione Salute è allarmante con troppi progetti che procedono a rilento, con ritardi nell'esecuzione dei lavori o ancora fermi alla fase di progettazione» denuncia Daniela Barbaresi della segreteria confederale Cgil, segnalando che «le poche opere

completate e collaudate rendono concreto il rischio di non conseguire gli obiettivi strategici entro le scadenze previste».

Degli 8.871 progetti di cui è possibile monitorare l'iter di attuazione, solo il 35% risulta concluso, mentre il 40,8% presenta ritardi in almeno una delle fasi di attuazione. «Particolarmente preoccupante e incerta risulta essere la situazione per la realizzazione delle Case della comunità e degli Ospedali di Comunità: strutture strategiche per l'attuazione della riforma dell'assistenza territoriale» rileva il sindacato segnalando che su un totale complessivo di 1.835 progetti appena 73 (4%) risultano conclusi, 782 sono in corso, 824 hanno iniziato in ritardo, 126 sono stati avviati ma non sono stati ancora conclusi nei termini previsti, mentre gli ultimi 30 risultavano da avviare. In pratica un progetto su due è in ritardo.

Per quanto riguarda le Case della Comunità, a fronte di un valore complessivo di 2,8 miliardi di euro a dicembre 2024 risultano effettuati pagamenti per soli 261 milioni. E su 1.416 progetti monitorati ne risultano completati e collaudati solo 25 (1,8% del totale), mentre 885 presentano almeno uno step in ritardo (62,6%).

I ritardi maggiori nell'esecuzione dei lavori si registra-

no in Molise, dove tutti i progetti presentano ritardi nell'inizio lavori, Sardegna (con ritardi nel 93,9% dei progetti), Calabria (86,9%) e Campania (78,4%). Le regioni con meno ritardi sono il Friuli Venezia-Giulia (4,3%), l'Emilia Romagna (5,9%) e Veneto (6,4%). Il Piemonte col 46,3% si piazza a metà classifica mentre l'unica regione dove non si registrano ritardi è la Valle d'Aosta con tutte e 4 le strutture previste in corso di realizzazione. «Allarmante - nota la Cgil - la distanza proibitiva dal traguardo del collaudo per 454 progetti, ancora fermi alla fase della progettazione esecutiva, step che di fatto impedisce l'avvio dei cantieri».

Non meno critica risulta la situazione degli Ospedali di Comunità, le strutture sanitarie a prevalente gestione infermieristica, fondamentali per garantire le cure intermedie e la continuità assistenziale nel passaggio dall'ospedale al ritorno a casa dei pazienti. In questo ambito sono stati finanziati progetti per 427 strutture, per un valore complessivo di 1,3 miliardi (ma finora sono stati spesi appena 100 milioni di euro). Di questi ne risultano completati e collaudati solo 10 (2,3% del totale), mentre 264 presentano almeno una fase in ritardo (61,8%). Anche qui preoccupano i ritardi nella fase della progettazione esecu-



tiva in cui sono ferme 146 strutture da realizzare.

I ritardi maggiori si registrano in Molise e a Bolzano, dove tutti i progetti presentano ritardi nell'inizio lavori; seguono Calabria (con ritardi nel 90% dei casi) e Sardegna (84,6%), male anche il Piemonte col 74% dei progetti (20 sui 27 totali) che presenta almeno uno step in ritardo. Nessun ritardo si registra invece nelle strutture di Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia e Trento.

Secondo Barbaresi «in questo scenario di ritardi nella realizzazione delle opere previste dalla Missione 6 del Pnrr risulta davvero difficile credere che il governo possa immaginare seriamente di riuscire a terminare tutti i lavori per colaudare le strutture entro giugno 2026, data prevista per la scadenza definitiva». Oltre a questo, poi, c'è da affrontare il problema del personale: per far funzionare bene queste nuove strutture sarebbe necessario assumere 33 mila unità. «Ma, purtroppo - conclude la sindacalista - sino ad oggi non si sono visti atti di interessamento concreto da parte del ministero della Salute. Unico concreto intervento che migliorerebbe i tempi di attesa riempiendo il vuoto degli spot governativi o l'inconsistenza degli atti ministeriali». —

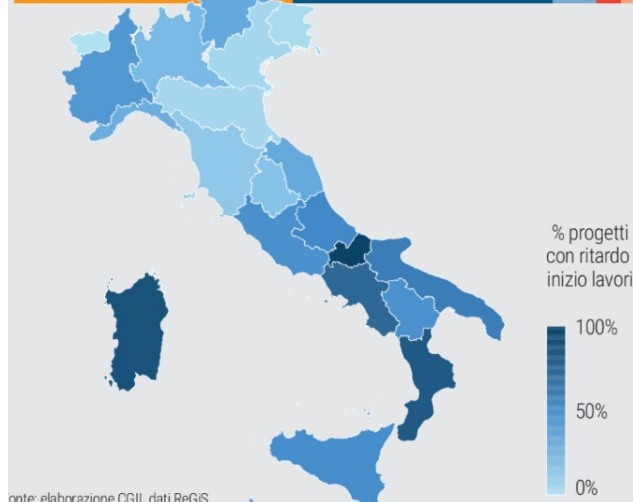
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS4811

SANITÀ: I RITARDI SUI LAVORI

Ospedali di Comunità: strutture sanitarie a prevalente gestione infermieristica
Case di comunità: struttura che offre accesso all'assistenza sociosanitaria

Case della Comunità e Ospedali di Comunità - Fase Esecuzioni lavori



Fonte: elaborazione CGIL dati ReGIS

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47340 - L.1956 - T.1745